

Provincia

Annunciata ai sindacati la rivoluzione degli orari



• Cambiamenti per i provinciali

TRENTO. Quando si sono sentiti dire che l'organizzazione del lavoro in Provincia dovrà cambiare, con il prolungamento dell'orario fino al tardo pomeriggio e anche al sabato in alcuni casi, i sindacati della Funzione pubblica sono andati su tutte le furie. Ieri il direttore generale della Provincia Paolo Nicoletti e il dirigente del personale Silvio Fedrigotti hanno incontrato tutte le sigle della Funzione pubblica annunciando una vera e propria rivoluzione, oltre al rientro al lavoro in presenza, senza più smart working. Le posizioni appaiono distanti come spiega Beppe Pallanch della Cisl: «La giunta Fugatti ascolta la pancia della gente e attacca i lavoratori pubblici. Ma noi tuteliamo il lavoro di quella che è la migliore amministrazione pubblica italiana e chiediamo sicurezza e rispetto». Non convincono neanche le linee guida per la sicurezza negli uffici pubblici appena approvate. Infatti, sono state ridotte le distanze minime tra persone all'interno dello stesso ufficio: si passa dai tre metri precedentemente previsti ai due metri. Sotto questa distanza scatta l'obbligo di mascherina o di divisorio. Cgil Cisl Uil si sono astenuti sul documento finale, per l'assenza al tavolo di Inail, ma hanno anche messo a verbale la loro contrarietà alla riduzione della distanza minima.